Savona: situazione preoccupante

La benzina scarseggia le fabbriche "a secco,,

Per lo sciopero degli autocisternisti - Meno grave la crisi in provincia di Imperia - E' ridotto il rifornimento del gasolio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 marzo

(s. s.) Lo sciopero degli «autocisternisti», cioè dei «padroncini» che trasportano per conto terzi benzina, gasolio ed olio denso, sta suscitando, in provincia di Savona, gravissime preoccupazioni. Alcune industrie hanno pressochè esaurito le scorte e se la situazione non migliorerà dovranno fermarsi; numerosi distributori di benzina a Savona e in Riviera hanno già dovuto chiudere; le forniture a privati di gasolio per il riscaldamento sono state sospese.

I timori maggiori sono per le aziende che alimentano i forni con olio combustibile denso. E' questo, soprattutto, il caso dell'Artistico Vetrario di Altare che ha scorte soltanto sino a domattina. *«Abbiamo ancora autonomia per poche ore* — dice il direttore Giorgio Brondi — *e poi sarà il disastro. Il dramma è che se si interrompe il riscaldamento i nostri forni fusori crollano. In quanto, se così si può dire, si reggono in piedi per effetto anche delle dilatazioni causate dal caldo. Ciò giovedì scorso eravamo intervenuti presso i sindacati, l'Associazione industriali, il questore, e venerdì ci è giunto un carico. Da allora, però, più nulla. Noi consumiamo dai 150 ai 160 quintali di olio denso al giorno e le nostre scorte sono alquanto limitate. Stamane ci siamo rivolti al prefetto e speriamo che entro domattina arrivi qualcosa».*

Situazione analoga, anche se non così drammatica, alla «Ligure piemontese refrattari» di Cairo Montenotte. *«Anche se lo sciopero degli autocisternisti* — osserva il geometra Lupo — *cade in un momento di assoluta carenza di lavoro, la mancanza di rifornimenti, se dovesse protrarsi, ci costringerebbe a spegnere l'unico forno che abbiamo mantenuto in funzione. Per evitare questo e per far durare di più le poche riserve di olio denso che abbiamo siamo obbligati ad usare anche un po' di carbone. Il che non giova certamente agli impianti».*

L'impresa Fratelli Tobia, una delle più importanti nel settore dei prodotti petroliferi, da giovedì non riceve carichi. *«Le consegne* — dice il signor Stefano — *sono ridotte al minimo e le industrie boccheggiano. La situazione si fa di ora in ora sempre più grave. C'è da augurarsi che lo sciopero rientri al più presto».*

L'agitazione degli «autocisternisti», che chiedono l'aumento delle tariffe, colpisce in modo particolare le stazioni di servizio, prive da giorni di rifornimenti. *«Siamo tutti quasi a secco* — dice Luciano Tizzi, segretario provinciale del sindacato distributori benzina — *e molte stazioni hanno già chiuso o stanno per chiudere. Sappiamo che mercoledì ci sarà un incontro in sede ministeriale, ma ben poche stazioni, per non dire nessuna, riusciranno a tirare avanti sino a quel giorno. Gli autocisternisti avranno anche ragione, ma non si fanno scioperi selvaggi di questo tipo. Anche noi attendiamo da tempo la soluzione di molti e gravi problemi, ma ragioniamo e non arriviamo ad iniziative del genere».*

Alcuni «padroncini» che non approvano la drastica decisione della maggioranza vorrebbero continuare a lavorare, ma temono la reazione dei colleghi. *«Sembra* — dice uno di loro — *che da qualche parte siano state tagliate le gomme di alcune autocisterne. In molte zone ci sono i picchetti e sarebbe quindi estremamente pericoloso andare a caricare».*

E' dà registrare inoltre un intervento del «Consorzio operatori prodotti da riscaldamento» di Savona che ha invitato i propri aderenti a rifornire di gasolio o nafta soltanto scuole, ospedali e fabbriche.

Albenga, 7 marzo

(g. m.) Per il momento non è allarmante la situazione dei distributori di benzina nell'albenganese. Ad Albenga, Alassio e Loano le stazioni di servizio delle maggiori case petrolifere non lamentano difficoltà e ritengono *«solo sorprese, di poter rimanere regolarmente i rifornimenti richiesti perché effettuati dalle autocisterne delle società».*

I benzinai aggiungono: *«Non notiamo neppure un maggior afflusso di auto da rifornire, segno evidente che per il momento la benzina non manca».*

Diversa la situazione dei distributori di società minori che vengono riforniti con cisterne private. I gestori temono se lo sciopero non cesserà, di restare senza carburante entro due o tre giorni, non appena esaurite le scorte. Un distributore di Albenga rimasto per due giorni senza benzina la settimana scorsa è stato poi rifornito con una cisterna scortata dai carabinieri.

Imperia, 7 marzo

(b. r.) In provincia d'Imperia l'approvvigionamento di benzina è per ora quasi normale, né pare che possa verificarsi nei prossimi giorni una vera crisi. Il presidente dell'associazione benzinai, Aurelio Tiberi, oggi infatti ha detto: *«Mentre i rifornimenti dovrebbero essere, comunque, regolari, per l'Agip e la Esso, che hanno autocisterne in gestione diretta, c'è qualche difficoltà per la Mobil e forse per la Ip, anche se la situazione non è ancora del tutto chiara».*

Anche nel settore nafta e gasolio non c'è grossa crisi nei rifornimenti ai privati: in attesa di sapere, mercoledì, se lo sciopero degli autotrasportatori cesserà o meno, le ditte rifornitrici hanno ridotto, in qualche caso, il totale delle forniture richieste che saranno completate non appena la situazione si sarà normalizzata.

Sanremo, 7 marzo

(m. r.) La benzina scarseggia anche a Sanremo. Molti distributori hanno chiuso prima della serata, altri non arriveranno a domani a mezzogiorno. Solo una piccola minoranza per due o tre giorni non ha problemi.

Tra i primi a chiudere è il distributore Rondò Garibaldi. La titolare, Serafina Boeri, verso le 17, era quasi all'asciutto. *«Il grave* — ha dichiarato — *è che non sappiamo quando potremo essere riforniti».* Ugo Carli (distributore di corso Marconi) ha carburante per tutto domani. *«Ogni martedì* — dice — *ricevo il rifornimento, ma temo che domani i camionisti che sono in sciopero manchereranno all'appuntamento».*

Un finanziere spara e mette in fuga aggressori notturni

Alla caserma di Calvo presso Ventimiglia

Ventimiglia, 7 marzo

(c.d.) Misterioso ed allarmante episodio, questa notte, alla caserma della Guardia di Finanza di Calvo, un paesino della Val Bevera a circa sette chilometri da Ventimiglia, sul confine. Alcune persone hanno tentato di penetrare nel cortile della caserma, scavalcando il recinto che separa l'edificio dal greto del torrente Bevera. Un militare di piantone ha però notato che qualcuno si muoveva nel cortile. Il finanziere ha intimato l'alt, poi ha aperto il fuoco con un mitra. Gli «intrusi» si sono dati alla fuga.

Agli spari, la caserma si è svegliata. Il brigadiere comandante ha organizzato una battuta nella zona circostante, ma senza successo.

La caserma di Calvo si trova un po' distante dall'abitato paese, cioè quasi a metà strada con la frazione Torri. Una zona isolata. L'edificio quasi sul confine è posto a guardia della gola che risale fino a Soupel. Il comando della Guardia di Finanza di Imperia soltanto questa sera ha diramato un comunicato. Fra gli abitanti di Calvo e di Torri nessuno durante la notte dice di aver sentito spari.

I comandi periferici della Finanza (Ventimiglia) non hanno voluto fornire particolari sull'episodio. Nessuna indiscrezione anche dal comandante della stazione di Calvo, raggiunto per telefono.

Le ipotesi sull'episodio sono tante. Non può certo trattarsi di contrabbandieri e nemmeno di gente che stava varcando clandestinamente il confine: in entrambi i casi non sembra opportuno un'iniziativa ad iniziativa di una sentinella della Finanza, con tanto di sicurezza sulla porta principale.

La supposizione che sembra prendere campo è che qualcuno avesse intenzione di aggredire i finanzieri appunto di compiere un attentato. Si trattava di un «commando» che aveva studiato il colpo ad una caserma isolata dove si sperava di sorprendere nel sonno gli occupanti?

Soltanto ipotesi, naturalmente, ma che hanno una loro validità se appena si pensa a tanti episodi di criminalità «pseudo-politica» avvenuti negli ultimi anni ai danni delle forze dell'ordine.

Le reazioni all'indagine promossa dal Comune

Tasse a Savona: i professionisti parlano di "caccia alle streghe,,

Un po' d'irritazione anche all'ufficio II.DD - Il direttore Librace: "Il Comune non può basarsi sui si dice" - Interviste ai presidenti dei medici, avvocati, ingegneri

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 marzo

L'iniziativa del Comune di «perseguire», nei limiti che la legge consente, gli evasori fiscali, sta suscitando polemiche e proteste. Si parla apertamente di «caccia alle streghe», di «impreparazione» e di concorrenza nei confronti degli uffici dello Stato a ciò preposti.

Il dottor Francesco Librace, direttore dell'ufficio imposte dirette di Savona, afferma: *«Il Comune può intervenire nella fase di accertamento. Noi siamo tenuti a comunicargli ciò che abbiamo accertato ed il Comune può proporre variazioni, suggerire aumenti, ma sempre sulla base di elementi concreti e non sui "si dice"».*

Il Comune ha compiuto, nei giorni scorsi, un'analisi delle denunce relative al 1974 per quanto riguarda, in particolare, medici, commercianti, avvocati, ingegneri ed altre categorie professionali; chi redditi hanno suscitato qualche perplessità.

Quali le reazioni? Abbiamo sentito alcuni esponenti delle categorie.

PROF. PIERO FERRO, presidente Ordine dei medici (il reddito medio pro-capite denunciato dai medici è di 11 milioni e 856 mila lire): *«Siamo di fronte ad una autentica caccia alle streghe. Ci sono degli uffici che hanno l'incarico di individuare e colpire gli evasori. Quindi lo facciano. Come si fa a giudicare un'intera categoria, che in altissima misura ha sempre fatto e fa il proprio dovere, solo da qualche caso dubbio? Nessuno più, in pratica, svolge quella che un tempo era ceramente la libera professione: ora infatti si lavora per le mutue o per gli ospedali oppure per entrambi. I redditi, che da queste attività derivano, sono denunciati sino al centesimo. Non scappa nulla. Ma, comunque, lo ripeto: se ci sono evasori li si colpisca, come legge impone».*

AVV. ARNALDO PESSANO, presidente Ordine degli avvocati (reddito medio pro-capite denunciato 4 milioni 243 mila lire): *«E' facile fare la guerra a chi ha un'attività autonoma e di ciò ci si approfitta un po' troppo di sovente. Non discuto che possano esserci delle evasioni, ma non si può colpire la generalità degli avvocati. C'è una legge e gli uffici competenti la facciano rispettare. Chi ha sbagliato pagherà le dovute ammende. Guardia di finanza e uffici delle imposte hanno i mezzi per fare tutti i controlli che vogliono: ci sono i registri negli studi, ci sono i ruoli delle cause presso il tribunale e le preture. Non mi sembra sia proprio il caso di suscitare allarmismi».*

ING. GIANANTONIO FERRO, presidente Ordine degli ingegneri (reddito medio pro-capite denunciato dalla categoria 6 milioni 210 mila lire): *«Non bisogna dimenticare che il sistema tributario è mutato e, quindi, non si possono fare confronti con il 1973. Il nostro lavoro, poi, è del tutto particolare. Io stu-*

Albissola: qual è il reddito del sindaco

Albissola M., 7 marzo

(n. s.) Nel pubblicare i redditi dei più noti contribuenti di Albissola Marina siamo incorsi in un involontario errore dovuto a scambio di persona. Abbiamo scritto infatti che la professoressa Teresa Ferrando, vice sindaco, ha denunciato per il '74 un reddito di 1.052.434 lire. Si tratta, in realtà, di una omonima in quanto, come precisa l'interessata, il nome della Ferrando, vicesindaco, non figura nell'elenco perché avendo percepito nel 1973 come unico reddito, lo stipendio di insegnante, non aveva l'obbligo della denuncia.

Per il 1975, invece, la Ferrando avendo percepito anche l'indennità prevista come vicesindaco di Albissola Marina, ha presentato regolare denuncia secondo le norme vigenti.

dio di un progetto richiede tempo. Le parcelle vengono pagate solo quando il lavoro è finito. Bisogna anche dire che l'attività edilizia è notevolmente calata e che si lavora meno di una volta. Lo scarso numero di licenze edilizie rilasciate in questi anni lo sta a provare. A questa contrazione di lavoro si deve aggiungere anche la consuetudine delle amministrazioni locali di rivalersi, per le prestazioni, a professionisti esterni anziché a quelli locali. E, allora, cosa vogliono da noi?».

ALDO MEINARDI, presidente Unione provinciale commercio e turismo (reddito medio pro-capite 3 milioni 800 mila lire): *«La campagna accusatoria che da tempo si sta sviluppando contro il settore commerciale ci lascia abbastanza indifferenti, in quanto siamo ormai abituati ad essere il facile bersaglio di quanti, disinformati o in malafede, preferiscono sottrarsi sull'esteriorità delle cose senza, peraltro, cogliere gli aspetti più profondi.*

«Non siamo qui ad affermare — prosegue — *che il mondo commerciale è esente da ogni forma di evasione fiscale, saremmo in malafede se lo dicessimo. Vogliamo soltanto ribadire che sarebbe tempo che si smettesse di trasformare le eccezioni in generalità. Desideriamo anche rimarcare come spesso il commerciante si trovi a dover pagare colpe non sue e, infatti, è ormai noto a tutti coloro che si interessano al fenomeno che l'evasione fca ha origini che non si possono certo far risalire o addebitare al commercio.*

«In conclusione — conclude Meinardi — *non neghiamo l'esistenza di frange marginali di evasione fiscale, ma ci batteremo per difendere quanti, e sono la maggioranza, compiono il loro dovere di cittadini e di contribuenti, chiedendo altresì che a queste persone sia garantita quella protezione che oggi manca e che si dovrebbe concretizzare in una effettiva e seria lotta ad ogni forma di abusivismo».*

R. S.

SAVONA — Incidente della strada in via XX Settembre angolo via Luigi Corsi. Ernesto Cerioni, 74 anni, via Ferri 2, è stato investito da un furgone.

SAVONA — Luigi Taio, 20 anni, di Savona, è stato arrestato dalla squadra mobile. Era ricercato poichè non era più rientrato al carcere di La Spezia.

Una rapina durante la notte, l'altro ieri all'alba

Bordighera: assalto al casello Autofiori Sanremo: aggrediti i titolari di un night

Banditi con barbe finte sull'autostrada - Portato via anche il portafogli dell'addetto - Agguato nel portone di casa per i proprietari del "Whisky a gogo": ma l'incasso era già in banca

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 7 marzo

(i. l.) *Una rapina è stata compiuta allo svincolo autostradale di Bordighera. Tre banditi armati e mascherati si sono fatti consegnare dal casellante tutto l'incasso: poco più di centomila lire.*

La rapina è accaduta verso la mezzanotte di sabato. Una «Giulia» bianca si è presentata in uscita al casello. «Invece che il denaro del pedaggio — racconta l'esattore Pietro Dedoni, 48 anni, via Giordano 16, fruscio — ho visto spuntare dal finestrino la canna di una pistola. Dall'auto sono poi discesi due uomini con i visi coperti da vistose barbe posticce mentre un terzo complice, anch'egli mascherato, è rimasto al volante».

Uno dei banditi ha arraffato le 118 mila lire custodite nel cassetto, mentre il complice si è fatto dare dal Dedoni, puntandogli un coltello alla gola, il suo portafogli contenente 33 mila lire.

Balzati sulla vettura, i malviventi sono poi fuggiti in direzione di Bordighera. Il casellante ha immediatamente avvertito dell'accaduto, via radio, la centrale dell'autostrada dei Fiori, da dove è scattato l'allarme per i carabinieri e la polizia stradale. L'auto servita per la rapina, che era stata rubata un'ora prima a Sanremo, è stata ritrovata poco più tardi abbandonata in via Coggiola, a circa due chilometri dall'autostrada.

Sanremo, 7 marzo

(r.b.) *I proprietari del night «Whisky a Gogò» di Sanremo stamane all'alba, mentre tornavano a casa, sono stati rapinati da due banditi mascherati e armati di pistola. I malviventi hanno teso loro un agguato nel portone del palazzo, in via Val dei Ponte 29. Per avere maggior libertà di azione e coprirsi la fuga, avevano tagliato i fili della luce. Carlo Armela, 38 anni, appena ha tentato di reagire, è stato picchiato al capo con il calcio di una pistola. La moglie Sonia Donkers, 39 anni, è stata malmenata e minacciata di morte se avesse tentato di gridare aiuto o scappare.*

E' la seconda volta che i proprietari del «Wisky a Gogò», vengono rapinati. La notte del 19 ottobre dello scorso anno due uomini mascherati li avevano bloccati in auto e sotto la minaccia delle armi avevano portato via il denaro contante che avevano nei portafogli e nella borsetta: circa duecentomila lire.

Carlo Armela e la moglie

Sonia Armela

Stamane sono stati salvati dall'intervento di uno zio, Amilcare Rambaldi, 60 anni. L'anziano, che è ospite della coppia, ha avvertito il trambusto che i due rapinatori stavano facendo nei corridoi. Anche senza luce è uscito sulla porta gridando: «Chi c'è?». I banditi si sono messi ad urlare, uno ha sparato un colpo di pistola in aria, l'altro, dopo aver afferrato la borsetta di Sonia Donkers, è fuggito fuori del palazzo. Magro il bottino: un accendino d'oro e pochi spiccioli. I vicini di casa, svegliati dalla detonazione, hanno telefonato alla polizia.

«Non li abbiamo visti in viso — hanno dichiarato marito e moglie al vicequestore dottor Natale — c'era buio e indossavano passamontagna. Uno aveva i jeans. Abbiamo avuto l'impressione che fossero molto giovani, sui sedici, diciotto anni. Sembravano indecisi, forse si trattava del loro primo colpo».

Aveva perso le chiavi

Tenta di rincasare dalla finestra: ferito

(Nostro servizio particolare)

Cairo Montenotte, 7 marzo

(n. s.) Per aver perso le chiavi di casa finisce all'ospedale. Pierluigi Molinari, 44 anni, abitante a Ferrania in via Gramsci 15, sta facendo ritorno a casa quando si accorge di avere smarrito le chiavi. Non si perde, però, d'animo, prende una scala, l'appoggia all'edificio e tenta di raggiungere una finestra del suo alloggio. Appena poggia un piede sul davanzale, però, perde l'equilibrio e cade a terra da un'altezza di sette metri.

Soccorso è trasportato all'ospedale di Savona, l'uomo viene ricoverato con prognosi di 25 giorni per frattura della gamba destra e stato di choc.

La lite all'isola di Gallinara per un divieto di pesca

Parole grosse, botte ed uno sparo fra un guardiano e due subacquei

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 7 marzo

(g. m.) Una lite tra il guardiano dell'isola Gallinara, Emilio Bernardi, genovese, 60 anni e due subacquei di Savona, Fulvio Cardano, 35 anni, autista, via Bellini 3 e Claudio Beucci, 23 anni, studente universitario, via Chiabrera 23, si è conclusa a botte e Bernardi che aveva sparato una fucilata a scopo intimidatorio ha avuto la peggio riportando una contusione cosale: guarirà in dieci giorni. Dopo una visita al pronto soccorso dell'ospedale S. Maria di Misericordia, è stato dimesso.

L'episodio, ricostruito dai carabinieri di Albenga in base alla testimonianza di alcuni pescatori sportivi che trascorrevano la mattinata domenicale con la lenza sugli scogli della Gallinara, si è svolto in due tempi. I due sub savonesi stavano effettuando immersioni in prossimità dell'isolotto albenganese, malgrado il divieto previsto da un'ordinanza della capitaneria di porto per il pericolo creato da residuati bellici inesplosi sul fondo del mare.

Bernardi ha invitato Cardano e Beucci ad allontanarsi, ma i due non l'hanno ascoltato; vi è stato uno scambio di battute salaci e il guardiano, che era armato di fucile (l'isola è proprietà privata), ha sparato un colpo in acqua. Pareva tutto finito, ma poco dopo i due sub savonesi hanno raggiunto il porticciolo dell'isola e mentre Beucci è rimasto sulla barca, Cardano è andato alla ricerca di Bernardi. E' incominciato il litigio, degenerato in zuffa.

Il guardiano è stato portato a terra dall'imbarcazione della capitaneria di porto di Alassio, avvertita telefonicamente dell'accaduto, per essere visitato da un medico e sottoposto ad accertamenti radiografici. Sono accorsi anche i carabinieri di Albenga. Se non vi saranno querele per violazione di domicilio, la vicenda dovrebbe chiudersi con una doppia contravvenzione: a Cardano e a Beucci per pesca in zona vietata, a Bernardi per aver sparato in luogo pubblico. Fucili subacquei e doppiette sono stati sequestrati.

I banditi minacciarono la madre del titolare

Rapinò con 2 complici un negozio ad Albissola: condannato a 6 anni

(Nostro servizio particolare)

Savona, 7 marzo

(b. b.) Il tribunale di savona ha riconosciuto Alessandro Zuddas, 20 anni, di Albissola, responsabile della rapina all'emporio «La fattoria» di Albissola Superiore e lo ha condannato a sei anni di reclusione e 5 di interdizione dai pubblici uffici. Restano sconosciuti gli altri due complici che, pistole alla mano, sono entrati, entrarono all'improvviso nel negozio ed hanno minacciato il titolare Giovanni Terenzio e la madre, Emilia Mariani. L'imputato era accusato anche del furto dell'auto di Vittorio Murialdo, 24 anni, di Savona, usata per fuggire dopo la rapina.

Zuddas si è trincerato dietro poche parole: *«Sono innocente* — ha detto — *non posso quindi sapere chi sono gli autori della rapina».*

La rapina avvenne il 2 febbraio scorso. Poco prima della chiusura della «fattoria» in viale Faraggiana, entrano tre banditi armati e mascherati con passamontagna. Nel negozio ci sono soltanto il titolare e l'anziana madre. *«Dammi i soldi* — intima a Terenzio uno dei tre — *e sbrigati».* I banditi hanno le pistole puntate. Giovanni Terenzio tentenna. Uno dei malviventi punta la pistola alla tempia della madre: *«Se tuo figlio non si sbriga a consegnarmi l'incasso* — minaccia — *li ammazzo».* La donna non si lascia intimorire: *«Almeno* — risponde — *avrò finito di fare vita grama».* La reazione sconcerta i rapinatori che arraffano 328 mila lire da un cassetto e fuggono.

Poco dopo giungono i carabinieri e iniziano le indagini. Il maresciallo Di Gifico sospetta subito dei Zuddas. Il giorno dopo ha la conferma di avere imboccato la pista buona dal titolare della «Fattoria»: Quest'ultimo ha visto passare il padre del rapinatore con un passamontagna e lo trova molto rassomigliante ad uno dei malviventi.

Alessandro Zuddas però sembra introvabile. Il 9 febbraio i carabinieri lo scorgono sull'auto di Carmelo Sinseca e Antonio Tancredi, due giovani pregiudicati. Il rapinatore viene fermato ed il magistrato emette mandato di cattura.

Impedì il passaggio alla vicina: due mesi

Savona, 7 marzo

(m. r.) Da cinque anni un'anziana signora vuole impedire il passaggio in una stradina di campagna in frazione Sant'Antonio ad una vicina. E' Francesca Versace, 78 anni, che una volta ha anche minacciato con un bastone la rivale: Maria Lorenzi, 53 anni. Per questo fatto era stata condannata dal pretore a due mesi e dieci giorni di reclusione ed il risarcimento dei danni alla parte lesa.

Stamane, al processo d'appello la condanna è stata confermata. La Versace, ostinata, ha dichiarato: *«La strada è mia e vi faccio passare chi voglio».*

Ieri i funerali di Massimo Marchiano

Solenni esequie a Villanova al cadetto morto sull'aereo

La famiglia del povero ragazzo è molto nota nella zona albenganese

Albenga. I familiari di Massimo Marchiano durante le esequie (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Villanova, 7 marzo

(g. m.) *Le spoglie di Massimo Marchiano, il cadetto della marina morto a 19 anni nella sciagura dell'Hercules sul monte Serra, riposano nella tomba di famiglia a Villanova d'Albenga: questo pomeriggio si sono svolti i funerali in forma solenne officiati dall'arciprete don Giacomo Bonavia.*

Ieri, a Diano Marina, si erano celebrate le esequie di Domenico Servoldi, altro giovane vittima della sciagura di Pisa.

Ai funerali di Massimo Marchiano hanno partecipato un migliaio di persone: la famiglia è molto conosciuta nella zona anche se Leo Marchiano, il padre del giovane, vive da molti anni a Torino: ex maggiore dell'arma dei carabinieri, era passato ai servizi interni della Fiat. A Villanova vivono gli zii e i nonni del giovane cadetto.

Il corteo funebre, aperto dagli alunni delle scuole, ha sfilato dalla chiesa parrocchiale (trasformata in camera ardente sin da ieri mattina all'arrivo della bara da Pisa a bordo di un automezzo militare) al cimitero preceduto da decine di corone floreali dei congiunti, degli amici, di enti militari e civili, della direzione Fiat, della Fiat Mirafiori.

Seguivano la bara il padre Leo, la madre Laura, i fratelli Monica e Marco, parenti conoscenti e numerose autorità, tra le quali il prefetto di Savona dottor Principiotta, il sindaco di Villanova Mosso, che ha disposto una giornata di lutto cittadino facendo esporre alla sede municipale la bandiera abbrunata, il vice questore di Savona dottor Lomazzo; le autorità militari erano rappresentate dal capitano di fregata Angelo Murru della capitaneria di porto di Savona; dal maggiore Gravagno del presidio militare, dai tenenti colonnelli Zappia dei carabinieri, Martino dell'aeronautica e Murru della guardia di finanza.

Anche la popolazione di Villanova ha tributato l'estremo omaggio al giovane cadetto partecipando compatto alle esequie; durante la cerimonia le serrande dei negozi e degli esercizi pubblici sono rimaste abbassate. Gli onori militari sono stati resi: alla salma da un picchetto armato formato da un plotone della marina e da un reparto misto di avieri, bersaglieri e carabinieri.

L'aiuto ufficiale giudiziario di Finale è condannato per un "giro,, di cambiali

(Nostro servizio particolare)

Savona, 7 marzo

(b. b.) Paolo Tropea, 46 anni, abitante ad Albenga, aiuto ufficiale giudiziario della pretura di Finale Ligure, è stato condannato per malversazione e interesse privato in atti di ufficio ad un anno e sei mesi (con la condizionale) di reclusione e ad un anno e sette mesi di interdizione dai pubblici uffici. Con lui, sul banco degli imputati del tribunale di Savona, Jago Moncalvo, 61 anni e il figlio Giacomo di 34, entrambi di Fossano, accusati, rispettivamente, di falsa testimonianza e falso in cambiale. Jago Moncalvo, è stato assolto per insufficienza di prove, il figlio condannato a sei mesi di reclusione, con condizionale.

I fatti sono del 1971. Paolo Tropea, giunto in servizio alla pretura di Finale, conosce i Moncalvo titolari di una pensione ristorante a gestione familiare. Diventa loro amico. *«Per una quindicina di giorni* — dicono i Moncalvo ai giudici — *non gli abbiamo fatto pagare i pasti».*

Per i Moncalvo però gli affari vanno male. Vengono protestate numerose cambiali delle quali alcune, firmate dal figlio con il nome del padre. L'ufficiale giudiziario si incarica di *«mettere a posto le cose».* Salda le cambiali con danaro o assegni propri e riceve in cambio assegni dei titolari della pensione non coperti, al momento, da pari deposito in banca. Riesce sempre a provvedere in tempo anche al saldo di questi ultimi che mette all'incasso con notevole ritardo. In tutto un giro di affari che supera i 10 milioni di lire.

Il «giro» di assegni e cambiali dura qualche tempo, poi al Moncalvo *«le spese per mettere a posto le cose»* sembrano eccessive. Inviano un esposto al pretore di Finale, che ravvisa il reato di interesse in atti di ufficio.

Nel frattempo la sede finalese della Cassa di Risparmio di Savona scopre che una cambiale di oltre 700 mila lire, pagata sia pure con qualche ritardo da un cliente, è stata incassata dall'ufficiale giudiziario, che però non ha poi versato all'istituto di credito il pari importo. Da ciò l'accusa di malversazione.

Il pretore, a conclusione dell'inchiesta, sospende dal servizio il Tropea e informa dei fatti la procura della Repubblica di Savona. Paolo Tropea e i due Moncalvo vengono rinviati a giudizio.

a
CONFEZIONI
PIAZZA EROI SANREMESI
SANREMO
TELEFONO 84.875
È necessario vestirsi, ma spendere di più non è necessario
PER UOMO · SIGNORA · RAGAZZO-A
MODA E QUALITÀ A PREZZI RIGOROSAMENTE CONTROLLATI
INGRESSO LIBERO

LIGURIA SPORT

I nerazzurri con la vittoria sul Derthona superano la crisi

L'Imperia ha fatto il miracolo

Al 75° minuto Guidetti è tornato al gol, su una fuga iniziata da Landini e passaggio di Amendola - Soddisfazione fra gli sportivi - L'ambiente adesso è tornato sereno - Anche "Cico" Hanset appare soddisfatto - Domenica, il derby contro il Savona

Per Guido torna il momento "magico,,

Imperia, 7 marzo.

Al 75° minuto della partita contro il Derthona, Guidetti ha vissuto il suo primo «momento magico» del campionato: su una lunga fuga, iniziata da Landini l'attaccante ha messo in rete, di testa, un preciso pallonetto fornito da Amendola che aveva «fatto

Amendola prezioso

fuoco», con la sua classe abituale, il terzino Consolandi ed il portiere Bidese. E' stato così il termine di un incubo, per il popolare «Guido», la «punta» nero-azzurra che non era ancora riuscita a segnare in questo campionato, spesso per sfortuna, tanto da riportarne un vero e proprio «choc» psicologico.

Guidetti, dopo avere abbracciato Amendola per accomunarlo alla sua gioia, è uscito di campo, a sua richiesta, per cedere il posto ad Atragene. Questa sostituzione, che ha concluso una lunga serie nera, lascia ritenere che l'atleta sia ormai completamente recuperato ed abbia ritrovato l'espressione migliore della sua classe, indubbiamente notevole. Per la squadra nero-azzurra è un ritorno che ci voleva, in questa fase finale del campionato, quando la conquista della quarta poltrona non è più un miraggio.

Al completo l'Imperia è apparsa ieri «restituita» ai suoi tifosi nello spirito dei giorni migliori. Opposta ad un Derthona esperto, con uomini di grande classe come Martini — neutralizzato da Rondo — ed Arcari, la squadra locale è apparsa finalmente immune da inibizioni psicologiche. Ha giocato per 90 minuti a grande velocità, mantenendo costantemente l'iniziativa, concedendo agli avversari (e solo grazie ad una scivolata casuale di Ronco) una sola occasione da rete.

I nero-azzurri, salvo brevi momenti di pausa per tirare il fiato, hanno costantemente premuto contro i difensori tortonesi, che avevano finora incassato soltanto 15 reti.

Si dovrebbe anzi dire che, in diverse altre occasioni, gli ospiti si sono salvati con la fortuna e che un più netto 2-0 avrebbe meglio rispecchiato la differenza dei valori in campo.

Landini, palla gol

Soprattutto nel secondo tempo l'Imperia si è distesa con autorità, dimostrando anche una notevole riserva di fiato ed una buona preparazione fisica: ciò permette di guardare con fiducia alle prossime partite contro squadre come Savona, Sanremese, Omegna e Rivarolo.

Al termine era raggiante, ma come sempre contenuto, l'allenatore Hanset: «E' stata una bella partita — ha detto — tecnica nel primo tempo e maggiormente combattuta nel secondo, in cui è subentrato un certo nervosismo perché entrambe le squadre volevano vincere».

Hanset ha proseguito: «Sono particolarmente felice per la rete segnata da Guidetti, che se la meritava da tempo e dal quale mi attendo ancora molto per questo finale di campionato».

In merito al prossimo «derby» con il Savona, Hanset non si è sbilanciato: «La partita di oggi ha dimostrato che i nerazzurri, giocando distesi, possono affrontare qualsiasi avversario. A Savona domenica potremo vincere o perdere ma il risultato non è la cosa più importante: quello che a noi preme è non fare brutta figura e concludere il campionato in maniera positiva». **b. v.**

ALBENGA — Prima sconfitta stagionale per le ragazze del Basket Club Loano, superate in casa dall'Accorsi Torino per 74-63 nel terzo incontro della poule B. Successo esterno della formazione maschile che ha battuto l'Arnaldo-mauro 62-56. La poule C inizierà domenica 27 marzo.

FINALE LIGURE — I cacciatori si riuniscono in assemblea questa sera alle 20 nella sede dell'associazione, in via Pertica.

«Guido» Guidetti è tornato a far gol (Foto Meraglia)

Incontri del campionato di Promozione

L'Albenga è in "vetta,, (ma a spese del Finale)

L'Alassio non ha trovato la strada del gol - Bravo il Vado - Ora in coda sono Taggese e Dianese - Pareggio per il Varazze

Superato il Finale Ligure in un incontro meno difficile del previsto, l'Albenga aggancia la Sampierdarenese (pari con l'Internelia) in vetta alla classifica; in fondo alla graduatoria il Vado — protagonista, di fronte ai genovesi del Levante, di una prova generosissima concretatasi in un meritato successo, sia pure di misura — ha lasciato il fanalino di coda a Taggese e Dianese, costrette al pareggio, rispettivamente da Ventimigliese e Corniglianese. I risultati ottenuti dalle formazioni di Curti e Invernizzi sono comunque positivi, considerata la levatura degli avversari e, per la Dianese, le assenze di numerosi titolari. La lotta per la salvezza è accesissima: ben cinque squadre sono racchiuse in sole due lunghezze e i colpi di scena possono mutare situazione da una settimana all'altra.

Il «big-match» della giornata resta tuttavia il confronto tra l'Albenga e il Finale: gli ingauni, che già troppe volte avevano perduto l'occasione per portarsi in vetta alla classifica, temevano il confronto con i giallorossi finalesi, in seria positiva da undici giornate. L'allenatore Tonelli così commenta il successo ingaunо da una doppietta di Lovesere, l'attaccante che sta raggiungendo la miglior condizione: *«Il momento era difficile. Valuto in particolare la reazione positiva della squadra, che avrebbe potuto non assorbire la sconcertante sconfitta del la giornata precedente. Si può far meglio sul piano del gioco, ma si deve considerare l'assenza di Pizzo e Fellepera, elementi base del nostro centrocampo».*

Nessuna recriminazione nel clan finalese. L'allenatore Dell'Orto afferma: *«L'Albenga non ha sbagliato le sue palle gol, noi sì. Non si può comunque negare l'evidente divario tra le due formazioni e il Finale non ha mai avuto l'ambizione di inserirsi nella lotta per il primato. Forse i tifosi ci hanno fatto un pensierino, ma assolutamente dobbiamo considerarci soddisfatti del risultato finora conseguito».*

Si sono conclusi con la divisione dei punti anche gli altri derbies della giornata. L'Alassio ha dominato il campo contro il Loanesi senza minacciare seriamente la rete avversaria; in un'occasione è stato Zanardini a salvare il risultato per la sua squadra con una parata di classe. Il tecnico giallonero, Zenari, dice: *«La squadra si è impegnata a fondo. Il nostro predominio è stato costante contro una squadra rinunciataria che ha adottato una tattica ostruzionistica. Non siamo stati fortunati nelle conclusioni. Pur avendo danneggiato l'assedio troppo stretto posto alla rete avversaria».* Franco Grassano, dirigente loanese, afferma: *«Un punto era nel nostro programma, non abbiamo mai corso seri pericoli, ci è mancata però la grinta che la squadra ha sfoderato una settimana prima contro l'Albenga».*

Impresa notevole quella compiuta dal Varazze che, sempre in formazione rimaneggiata, è riuscita ad acciuffare il pareggio rimontando due gol all'Arenzano in una situazione disperata. L'allenatore varazzino Recagno spiega: *«Il risultato del primo tempo con due gol al passivo, benché giocassimo sul nostro terreno, non faceva una grinza. Positiva la prova della squadra nella ripresa malgrado i ragazzi siano rimasti praticamente in nove per un espulso e un infortunato. Queste reazioni per volontà e orgoglio sono più importanti del risultato».* **s. m.**

I risultati

Corniglianese-Dianese 0-0
Internelia-Sampierdarenese 0-0
Varazze-Arenzano 2-2
Albenga-Finale Ligure 2-0
Alassio-Loanesi 0-0
Vado-Levante 1-0
Argentina-Carcarese 3-1
Taggese-Ventimigliese 1-1

Classifica

Albenga e Sampierdarenese 26; Finale Ligure 25; Ventimigliese, Internelia 21; Alassio, Argentina e Varazze 20; Levante e Corniglianese 18; Loanesi 17; Arenzano 16; Carcarese e Vado 15; Taggese e Dianese 14.

Nel mare di Alassio

Settimana velica boicottata dal vento

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 7 marzo.

(g. m.) La totale assenza di vento ha controproposto lo svolgimento della settimana velica, la tradizionale competizione genovese trasferita ad Alassio per il disarmo del porticciolo Duca degli Abruzzi del capoluogo ligure. Il Circolo nautico al mare di Alassio, che ha organizzato la manifestazione, ha potuto far svolgere una sola prova ieri mattina, non considerata valida agli effetti del risultato ufficiale della regata. Non sono stati assegnati neppure i premi.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il [illegible] della mia vita.
AMERA: Commedia erotica.
ARISTON: Un [illegible] di nome Plaso-dino.
ASTOR: La Pantera Rosa sfida l'Ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'ultimo uomo del club.
ELIOT: Donna Ursula.
GIOIELLO: Febbre di donne.
GRATTACIELO: Il vizio, l'istinto, il vizietto.
LUX: Mezzo milione.
NUOVO PALAZZO: Un violone week end di sangue.
OLIMPIA: Tumori.
ORFEO: Il mondo.
PLAZA: Il mondo.
RITZ: Il re dei giocatori di Marte.
RIVOLI: Con [illegible] ci [illegible] gli orsi.
SMERALDO: Mandingo.
STAR: Il giudice e l'assassino.
UNIVERSALE: Casanova.
VERDI: La battaglia di Midway.
POLITEAMA MARGHERITA: Chi vuol essere lieto sia: del doman c'è gran [illegible] con Walter Chiari.
TEATRO GENOVESE: Stagione stabile di [illegible].
STABILE E. DUSE: L'[illegible] all'[illegible] di [illegible]. Compagnia della Scuola.
MARALLO - GRIFONE: Hai mai provato [illegible]?
SANTA MARGHERITA L. - MIGNON: [illegible].
CAMOGLI - ODEON: La maschia.
RECCO - ANNA: Mafiosi [illegible].
CHIAVARI - ASTOR: Amiche [illegible] alla [illegible].
CANTERO: I [illegible] dello sceriffo.
NUOVO PALAZZO: Mondo cannibo.
ODEON: Lassie e [illegible].

SAVONA

DIANA: Cassandra crossing.
ELDORADO: L'amore spudorato.
ARI: Il [illegible] e la [illegible].
ASTOR: La battaglia di Midway.
OLIMPIA: Ettori [illegible] uccisi da un [illegible].
IDEALE: Il [illegible] [illegible].
FILMSTUDIO: Sesso: un film di classe.
TEATRO CHIABRERA: Riposo.
ALASSIO - RITZ: Liberi, armati e pericolosi.
ALBENGA - ASTOR: Casa.
AMARA: La [illegible].
CRISTALLO: La volpe e le donzelle.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Luna di miele in tre.
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible].
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La [illegible] della [illegible] nuda.
CALLIZZANO - SCORPIONE: Chi dice [illegible].
CERIALE - ODEON: L'amore adolescente.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La [illegible].
ONZINA: Deviazione.

IMPERIA

CAVOUR: Ecco il suo terzo amore.
ROSSINI: Proprio proprio cosciente, ciò è proprio cosciente? Compagnia Universal Teatro.
CENTRALE: La sfida vendetta del Padre Grosso.
AMBRA: La ragazza alla pari.
DANTE: L'[illegible] di [illegible], di [illegible].
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: I re-gazzi della Banda [illegible].
CERIO: La [illegible] di Midway.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Mondo cannibo.
RIVA LIGURE - CORALLO: La spiaggia.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Nessuno esce per un [illegible].
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: Lezioni ad [illegible].
CAPITO: Vuoi divertirti?
EUROPA: Il [illegible].
LUX: Contestazione a chiamarlo Trinità.
ASTRA: L'altra faccia del cielo.
MIGNON: I giovani orsetti di una stagione di [illegible].
RITZ: Il [illegible] del [illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: Mamma mia, [illegible].
DOLCEACQUA: Tesi di Gino d'Italia.

Radio Savona 102

Giornata ausognata dalle donne con inizio dei programmi alle 12 e termine alle 0,30: condizione delle donne: musica: la donna nella società; occupazione femminile; la donna nelle canzoni commerciali; la legge del 30 per cento; violenza; movimenti femministi in Italia; emancipazione dello spettacolo del collettivo femminista; «8 marzo, ore 21 ».

Telegenova

Ore 10: Videomusica - Immagini e musiche a richiesta.
12,45: Videomusica: cultura, sport e attualità da Genova e dalla Liguria.
18: Spettacolo - I giovanissimi del disco.
18,30: Film: « La tomba di Ligeia ».
19,45: Videosport - Incontro con i giovani della Sampdoria che hanno vinto il torneo di Viareggio.
20,30: Videogiornale.
20,45: Prima mostra del bronzetto e della scultura « Premio Italia 1977 ».
21,15: Film: « Destinazione Toulon ».

Grossa delusione a Cuneo

Sanremese: rischio di "colare a picco,,

I biancazzurri hanno paura di vincere? - Attacca Furlanis - Polemiche con Von Mayer

(Nostro servizio particolare)

Sanremese, 7 marzo.

La Sanremese ha paura di vincere. A Cuneo, domenica pomeriggio, i biancoazzurri di Von Mayer sono passati in vantaggio, ma non sono stati capaci di mantenere l'incontro in pugno e sono stati così raggiunti e superati dai derelitti padroni di casa (1-3). Non è la prima volta che succede: il «complesso del vantaggio» comincia a preoccupare il «clan» matuziano. Nelle ultime quattro domeniche, per ben tre volte, i biancoazzurri sono andati in vantaggio, ma mai sono riusciti a conservarlo: contro l'Acqui e l'Asti, bene o male, era arrivato un pareggio; contro il Cuneo, puntuale, è arrivata la sconfitta. La storia ormai si ripete: una volta in vantaggio non tutti i giocatori sanno mantenere i nervi ben saldi e arrivano alcuni errori, quasi sempre determinanti.

Von Mayer allarga le braccia. Si rende conto del difficile momento. *«Il goal in apertura di Furlanis ci aveva messo nelle condizioni ideali per giocare con tranquillità* — dice — *purtroppo abbiamo subito due segnature balorde. E' un altro brutto colpo per la squadra».*

Ed è un brutto colpo che si ripercuote anche sulla classifica. La Sanremese non è ancora al livello di guardia in graduatoria, ma la terz'ultima in classifica: la Sarzanese, è a soli quattro punti e i matuziani dovranno stare bene attenti a non concedersi distrazioni per non trovarsi di colpo in acque torbide. Impresa non facile visto il calendario che si profila all'orizzonte per la Sanremese: la capolista Omegna in casa domenica (e contro i primi della classe mancherà, probabilmente, anche Mosca infortunato a Cuneo); il «derby» con l'Imperia di Hanset quindici giorni dopo: trasferta sul campo della rilanciata Imperia e nuovo «derby», questa volta casalingo, contro il Savona.

Qualche attenuante alla Sanremese non manca, comunque, anche a Cuneo la Sanremese ha dovuto affrontare l'impegno con gli uomini contati: a Perlo e Coralio ancora infortunati, a Scaburri squalificato e a Migliorati scomparso, all'ultimo momento si è aggiunto nella lista degli indisponibili anche Corbellini, «bombera» biancoazzurro, che ha dato «forfait» per infortunio. In attacco, così, Von Mayer è stato costretto a mandare Brutto, anche lui reduce da una lunga assenza, che ha reso al 30 per cento. Le velleità offensive, in pratica, erano ridotte al solo Furlanis.

Una mossa di Von Mayer è stata contestata: la sostituzione del portiere titolare Trombin con l'ammano Gennari sul quale pesano parte della responsabilità dei due goals subiti. **b. m.**

Ceci Von Mayer

A Borgomanero i biancoblù fanno gioco da bambini

"Saltano i nervi,, al Savona di Agosti cadono tutte le speranze di sorpasso

Delusione del trainer (ma è ancora l'eredità di Omero Tognon?) - Agnetti, Di Davide e Nicolao rischiano la squalifica - Domani l'anticipo col Derthona - L'Omegna è una "meteora"

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 7 marzo.

Tre espulsi (Agnetti, Di Davide e Nicolao, con conseguente squalifica per il prossimo turno) e il quasi certo addio alla residua speranza di un aggancio con l'Omegna al vertice della classifica: questo il pesante bilancio del Savona dopo la trasferta di Borgomanero. Nulla da eccepire sulla vittoria (2 a 0) dei padroni di casa, e comprensibile, anche se non giustificabile, l'assenso agli spogliatoi biancoblù da parte dei tifosi e di qualche dirigente locale.

A troppi atleti savonesi sono saltati i nervi ed hanno largamente demeritato, soprattutto sul piano squisitamente sportivo. Gran colpa degli incidenti va attribuita però all'arbitro Graziani, di Verona, che non ha mai saputo tenere in saugno la partita.

Si è giocato al calcio soltanto fino al 30', quando Fabrizio Erbetta, servito in area da Pina, ha insaccato al volo, di destro. Poi la partita, nervosa dall'inizio, si è trasformata in battaglia. Grossi colpisce a freddo con una scivolata (l'arbitro non vede) Fabrizio Erbetta: sugli spalti succede il caos.

La sostituzione del biancoblù con Militello non piace gli animi e, nella ripresa, anche Di Davide e Nicolao prendono la via degli spogliatoi per falli sugli avversari.

Questi episodi indicano che, dopo la prima rete, ai biancoblù sono saltati i nervi: ne è prova il fatto che, per tutta la seconda parte della gara, gli atleti si sono lanciati in attacchi confusi, esponendosi al contropiede avversario. Sono saltati schemi tattici e marcature. Per i padroni di casa è stato un gioco da bambini travolgerli in contropiede, al 71', con Pina.

Soltanto Pandolfi

«Giusta la vittoria del Borgomanero, Pina, con la formazione che ho dovuto schierare a causa di malattie e infortuni — si giustifica il trainer Agosti — *non poteva che puntare al pareggio. Subito la prima rete, abbiamo fatto cose da ragazzini».* Il solo a non perdere la testa è stato Pandolfi e, in parte, Martina.

Fra due giorni i biancoblù affronteranno, in trasferta, il Derthona di Pierino Cucchi. *«La sconfitta di Borgomanero* — dice il nuovo presidente Degani — *ci preclude la promozione; cercheremo tuttavia di fare il nostro meglio. I giocatori sono stati encomiabili sotto il profilo dell'impegno, ma questo non è sufficiente per aspirare alla promozione. Meglio pensare al futuro. Il 12 marzo ci riuniremo per tracciare le linee generali del programma per il prossimo campionato».*

Troppo presto, per fare un bilancio della gestione «Agosti» subentrato ad Omero Tognon, licenziato da Robbiano. Dopo la trasferta di Borgomanero, tuttavia, non si può certo affermare che abbia dato risultati migliori dei precedenti.

Alla società di piazza Dias sono mancate soprattutto solida struttura organizzativo-dirigenziali. Degni sta lavorando per ricostituire l'apparato. Ha già puntato gli occhi sul nuovo allenatore. I candidati sono tre: Chico Hanset, Piqué e Rota. E' facile che venga scelto quest'ultimo. Ad Agosti resta il compito di concludere, dignitosamente, il campionato.

Bruno Balbo

Giochi della Gioventù

Le gare savonesi di sci ad Artesina

Savona, 7 marzo.

(r. s.) Si sono svolte ieri ad Artesina, organizzate dalla commissione provinciale dei «Giochi della Gioventù», le gare di sci alpino e di slalom gigante. Nel settore femminile, la vittoria è andata alla giovane Maria Cristina della scuola media di Cairo e nel maschile a Maurizio D'Agostino dello stesso istituto.

Il torneo di Prima Categoria

Arbitro sotto accusa per Andora - Ferraro

L'Andora minaccia di ritirarsi dal campionato. Protesta contro gli ultimi arbitraggi che la società definisce « scandalosi ». Afferma il presidente Giacomo Tardi: « Se la Lega ha già deciso quali squadre debbano essere promosse è perfettamente inutile che l'Andora continui a giocare ».

La sconfitta, subita a Savona contro il Ferraro, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. *«L'arbitro Marzeo di Novi Ligure* — spiega il segretario Pezzella — *ha annullato inspiegabilmente a Lupo la rete del pareggio. Poi ci ha negato un rigore sacrosanto per una vistosa manata in area giallorossa. Non contento ha ammonito i nostri giocatori che lamentavano la palese ingiustizia».* In settimana la società avrà dei contatti in lega a Genova per esporre le proprie rimostranze.

La quinta giornata di ritorno è stata caratterizzata dai rigori. Ne sono stati concessi ben sei di cui due falliti. Proficuo quello che ha permesso alla Cervese di espugnare il campo del Carlin's boys e di portarsi in una zona di classifica più tranquilla. Per i dirigenti della squadra sanremese parò il penalty trasformato dall'ananno Milly Giordano era «inesistente».

Al Ceriale, un rigore fallito è costato un punto. Contro il Garessio i biancoazzurri hanno dovuto schierare una formazione completamente rinnovata: tra infortuni e squalifiche mancavano ben undici titolari. Anche l'allenatore Falco ed il presidente Ricardi erano squalificati. A Lombardini, quando ha calciato la massima punizione dopo che il portiere avversario Barile era stato espulso, sono tremate le gambe ed il pallone è stampato sul palo. Anche a Ceriale si contesta l'arbitro Cirillo di Genova perché quasi allo scadere non ha convalidato un gol.

Fra Albissola e Natese, due compagini in pericolo, ha prevalso la paura di perdere e ne è scaturito uno squallido pareggio. Anche Auxilium e Cairese hanno diviso i punti in palio sotto gli occhi di molti osservatori presenti al Ferrando per controllare il radioscenze Siffredi di cui si dice un gran bene.

Ancora un pareggio a Spotorno, dove era impegnata la Finalborghese. De Sciora insiste sugli anziani mentre Muccinelli ha lanciato altri due giovani, Miraglio e Bolelli. Al vertice prosegue senza accuse la marcia della capolista Pietra Ligure. Vignolo, secondo per aver sciupato un rigore, si è prontamente rifatto mettendo a segno due reti. La Veloce mantiene il secondo posto. *«Contro il Cengio abbiamo sofferto più del solito ma il risultato è giusto»*, commenta l'allenatore Pali. **s. d.**

Sport club Sanremo battuto dalla "2 A"

Sanremo, 7 marzo.

(b. m.) Per un soffio è sfuggita allo «Sport Club Sanremo» la prima vittoria di campionato nel torneo di serie C di pallavolo.

Contro il «2 A» di Albissola, nella prima giornata del girone di ritorno, la squadra matuziana si è imposta nettamente. Ma poi la squadra di Goriero è riuscita a subire la più incredibile sconfitta (3 a 2).

Sorprese e conferme nel torneo di Seconda Categoria

Girone A - Bloccata la fuga dei "Gagliardi,, Girone B - Il Mallare continua nel solitario

FERMATO IL LOANESI — La S. Filippo Neri (in serie positiva da nove giornate) ha inflitto alla capolista *Gagliardi Loanesi* la seconda sconfitta stagionale. Sul terreno di Basta, Balbo e compagni hanno disputato un incontro entusiasmante. *«Un episodio spiacevole che non compromette i nostri programmi* — ridimensiona il presidente loanese, Ballesio — *abbiamo cinque punti di vantaggio e continuiamo di ritorci domenica con il Borgio».*

La S. Filippo passerà in vantaggio nel primo tempo su rigore trasformato da Giallombardo; il centravanti nella ripresa sigla di testa la seconda rete e difende il pallone del terzo gol a Balbo. I loanesi accorciavano le distanze nel finale con Mandraccio (rigore). Espulsi all'ultimo minuto Cappellotto e Mandraccio per scorrettezze.

BASTIA SOLO — Il Bastia, che ha battuto in casa il *Borgio Verezzi*, approfitta del passo falso del *Don Bosco Vallecrosia*, e resta sola all'inseguimento dei Gagliardi Loanesi. La rete decisiva del Bastia è di Colombo al 10' del primo tempo. *«L'ennesima prova di squadra»*, dice Lapidario, l'allenatore del Bastia, Sanguovanni.

LAIGUEGLIA POKER — Un Laigueglia giovane «schierava, tra gli altri, Pelle, Cavassa e Basso» ha rifilato quattro reti alla *Baleariense*. *«Gara a senso unico»*, esulta l'allenatore del Laigueglia, Alciatore. Nella *Baleariense*, ultima in classifica, si notano però segni di ripresa, specialmente nella manovra a centrocampo. Marcatori dei Laigueglia: Jannone (doppietta), Prini (rigore) e Cacciamani.

FUORI CASA — Sei punti fuori casa sono il bilancio della terza domenica di ritorno. Protagonista della giornata il *Pontelungo* che ha espugnato il terreno del *Don Bosco Vallecrosia*. «Siamo partiti con il solito modulo-trasferta, per strappare almeno un pareggio — afferma l'allenatore del Pontelungo, Piccolo —. *L'ottima prova della squadra, in particolare di Orrù (ma la rete decisiva) e del portiere Gianni, ci ha permesso di conquistare un punto di successo».*

Vittoria fuori casa per il S. Lorenzo, nello scontro con il *Sanremo*. Risultato in bianco tra S. Bernardino e S. Bartolomeo sul campo di S. Giorgio. Il *Pietra Sport*, con il pareggio sul campo della Giovane *Bordighera*, prosegue la sorprendente serie positiva iniziata alla squinta di andata. *«Abbiamo sfiorato il risultato a sorpresa»* — dichiara il presidente del Pietra Sport, Orlando Frumento —. *Determinante a questo proposito l'inspiegabile decisione arbitrale nell'episodio del rigore a nostro sfavore».*

Il Pietra Sport ha rimontato per due volte con Parinasso e Ferraro.

* *

MALLARE IN CORSA — Il Mallare, aggiudicandosi lo scontro al vertice con il *Priamar*, continua solo, in seconda posizione, l'inseguimento alla capolista *Millesimo*, staccata di quattro punti. *«Tra Mallare e Priamar si è assistito ad una bellissima partita».* Il commento del dirigente del Mallare, Bertone, è condiviso dalle parti. *«Non siamo riusciti a concretizzare la gran mole di gioco creata dal centrocampo»*, afferma Grasso, del Priamar. *«Una vittoria meritata, ma sofferta, il Priamar si è dimostrato molto forte»*, aggiunge il dirigente Bertone.

Marcatori del Mallare (che deve ancora recuperare due incontri): Marenco, direttamente su calcio d'angolo, e Sanna, su calcio di punizione.

MILLESIMO PUNTUALE — Con il successo casalingo a spese de *Il Nuraghe*, il Millesimo mantiene ininterrotto il distacco dalle inseguitrici. *«Una partita più difficile del previsto* — dice Fresia, vicepresidente del Millesimo — *Il Nuraghe, per un tempo, è riuscito ad imbrigliare il nostro gioco.* Le reti della vittoria sono state di Franchini e Costa.

RIMONTA DEL S. CECILIA — Il S. Cecilia si è preparato nel migliore dei modi all'incontro di domenica con il Mallare, rifilando quattro reti in trasferta al Letimbro. *«Una vittoria facile* — afferma Gaggero, del S. Cecilia —, *nostri poi a ripetizione hanno disorientato il Letimbro».* La squadra di Albissola, dopo una rincorsa in sordina, si trova in terza posizione: domenica si presenta l'occasione buona per un ulteriore salto in classifica.

RIOORE — Ha faticato più del previsto il Calizzano Bardinetto per aver ragione del Villetta Cadibona. *«Dispiace di concentrazione»*, commenta Tabò, dirigente della squadra della Valbormida. I ragazzi di Di Giorgio, in vantaggio di un gol, hanno fallito un rigore con Massabon (il quinto sbagliato dal Calizzano Bardinetto su sei rigori a proprio favore). Le reti decisive sono state siglate da Cisaghi, migliore in campo, e Barberi.

SCONFITTO IL SAVONA NORD — Ancora una sconfitta per un rimaneggiatissimo Savona Nord sul campo della Rocchettese. Per uscire dalla crisi la squadra di Savona dovrà sperare in qualche licenza in più per quattro giocatori senza leva.

RISULTATI IN BIANCO — Chiudono il quadro della giornata i risultati in bianco tra *Bragno-Altarese* (gli ospiti hanno sciupato una buona occasione) e *Vallegina-Libertà Lavoro*.

GIRONE A: Don Bosco Vallecrosia-Pontelungo 0-1; Sanremo-S. Ampelio 0-3; Bastia-Borgio Verezzi 1-0; Giovane Bordighera-Pietra Sport 2-2; S. Filippo Neri-Gagliardi Loanesi 3-1; Laigueglia-Baleariense 4-0; S. Bernardino-S. Bartolomeo 0-0.

CLASSIFICA: Gagliardi Loanesi 27; Bastia 22; Don Bosco Vallecrosia 20; Pietra Sport 18; Giovane Bordighera, Laigueglia 18; S. Filippo 17; Pontelungo 15; S. Bernardino 12; Borgio Verezzi, S. Ampelio 12; Sanremo, S. Bartolomeo 10; Baleariense 5.

GIRONE B: Letimbro-S. Cecilia 0-4; Mallare-Priamar 2-0; Bragno-Altarese 0-0; Millesimo-Il Nuraghe 2-0; Rocchettese-Savona Nord 4-0; Vallegina-Libertà Lavoro 0-0; Calizzano Bardinetto-Villetta Cadibona 3-1.

CLASSIFICA: Millesimo 25; Mallare 21; Priamar, Altarese, S. Cecilia 19; Vallegina 16; Calizzano Bardinetto 15; Libertà Lavoro 14; Villetta Cadibona 12; Bragno, Rocchettese 11; Il Nuraghe 9; Letimbro 8; Savona Nord 6.

Il concorso ippico a Finale: risultati

Finale Ligure, 7 marzo.

(s. d.) Il genovese Federico Romanelli, su Selvaggia, ha conquistato a Finale Ligure la prima edizione del trofeo avv. Vincenzo Richeri.

Categoria percorso di caccia: 1) Federico Romanelli (Soc. Ippica Genovese) su **Selvaggia**; 2) Mario Colangelo (Soc. Ippica Busallese) su Unique; 3) Giorgio Montorsi (Soc. Ippica Genovese) su Luiselle; 4) Federico Romanelli (Soc. Ippica Genovese) su Bolero; 5) Carlo Fioravanti (Soc. Ippica Genovese) su Prevent).

Categoria a barrages: 1) Carlo Fioravanti (Soc. Ippica Genovese) su Prevent; 2) Mario Colangelo (Soc. Ippica Busallese) su Unique; 3) Ferdinando Acqua Barralis (Soc. Ippica Finalese) su El de Maurland; 4) Federico Romanelli (Soc. Ippica Genovese) su Selvaggia. Angela Massone (Soc. Ippica Genovese) su Drianeourt.

Resta un dito... al resto pensiamo noi!
Costruzione serrande metalliche di ogni tipo
FRACCHIA ALBERTO
Stella San Giovanni (SV) - Tel. 019/70.102

SANREMO CENTRO
Famiglia: marito, moglie, figlio maggiorenne
CERCANO
Servizio interno collaboratrice domestica solo se qualificata, referenziata.
Trattamento conforme legge, retribuzione 200.000 mensili. Telefonare ore pasti: 79.410.

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la legge 116 del Ministero della Sanità TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre ai normali modelli potrete scegliere il nuovo AUROVOX a collare INVISIBILE che si nasconde tutto sotto il collatto della camicia e che Vi darà la gioia di riavere la Vostra voce e di riprendere il Vostro normale lavoro.
Prove e consegne assolutamente gratuite.
SANREMO - Sabato 12 marzo presso: HOTEL CENTRALE - ore 9-13.